

## #Effettodomino Gli ex si organizzano

Da Parma a Catanzaro, dove vanno i pentastellati cacciati e fuoriusciti

«Chi non è d'accordo si faccia un altro partito», ha detto Beppe Grillo sbottando ai giornalisti che gli chiedevano di Genova. E siccome a non essere d'accordo sono sempre di più, il partito lo stanno facendo. Oltre a "Effetto Parma", la lista civica del sindaco Federico Pizzarotti, e alle sue omologhe genovese e spezzina, il più grosso contenitore di fuoriusciti è Alternativa Libera. Forza con la quale lo stesso primo cittadino parmense non esclude affatto di lavorare in futuro, invitando per altro la candidata estromessa dalle comunali genovesi Cassimatis a unirsi a loro: «Vieni con noi, le porte sono aperte. Qui si parla di temi, non di persone», ha detto. Lo chiamano già #effettodomino, e come a voler testimoniare che il Movimento ha fatto danni un po' dappertutto, le richieste di adesione arrivano da Lucca, Catanzaro, Padova e persino Ischia. E non è escluso che confluiscano tutti in un unico "movimento". Alternativa libera nasce come gruppo parlamentare a gennaio 2015 per ospitare la prima uscita di massa della storia del Movimento (10 fra deputati e senatori). Ora è diventato qualcosa di più e racchiude moltissimi dei fuoriusciti pentastellati. Il weekend scorso c'è stata la Costituente con tanto di approvazione della linea politica, dello statuto e delle cariche sociali. Presidente Claudio Pizzuto, consigliere comunale di Sesto Fiorentino; portavoce è il deputato Massimo Artini, anche lui toscano. L'associazione è nata «per riunire sotto un'unica bandiera coloro che hanno creduto nel Movimento 5 Stelle e che hanno assistito al tradimento di tutti gli ideali che hanno portato alla sua nascita», spiegano. Attualmente conta 5 deputati (Artini, Marco Baldassarre, Eleonora Bechis, Samuele Segoni e Tancredi Turco) che continuano a restituire lo stipendio e a lavorare sul territorio, con 52 associazioni sparse per l'Italia. A oggi ha 400 associati. *i.g.*